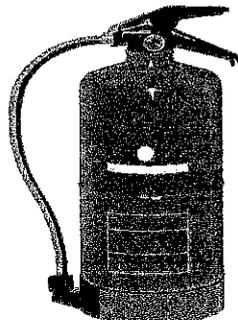


SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO- I

Comune di Pinerolo

TEATRO SOCIALE

Via V. Veneto, 21

Pinerolo

PREPARATA DA

DOTT. G. MUSUMECI

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE
MUSUMECI dott.ssa Giuseppina

COPIA:

CONTROLLATA N° _____

ASSEGNATA A: _____

DATA DI DISTRIBUZIONE E FIRMA RSPP: _____

N. B.: Questo documento è di esclusiva proprietà di Comune di Pinerolo., e non può essere riprodotto in alcun modo e/o divulgato a terzi senza autorizzazione scritta da parte del Legale Rappresentante o da RSPP.

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI

GENERALITA

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO 7

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

DEFIZIONW DELLE AREE

UBICAZIONE

IMPIANTI TECNOLOGICI

NUMERO USCIT

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA

IDENTIFICAZIONE DEI PE3RICOLI DI INCENDIO

ESITO DELLA VALUTAZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. 10 marzo 1998

D.M. 4 maggio 1998

D.M. 22 FEBBRAIO 1996

GENERALITÀ

Per l'attività in oggetto (attività n. 83 del D.M. 16-02-1982) sono previsti controlli obbligatori da parte dei Vigili del Fuoco, "obbligo" di esame progetto e richiesta nonchè rilascio di CPI.

Per la gestione del rischio incendio si fa riferimento ai contenuti del D.M. 10 marzo 1998 e del D.M. 22 FEBBRAIO 1996 in particolare per gli obblighi di attuazione di tutti i provvedimenti di sicurezza antincendio necessari per la tutela della incolumità delle persone.

Ciò premesso, le misure di tutela devono applicarsi, in maniera generalizzata e nella loro interezza, sia per la incolumità dei lavoratori addetti, sia per la incolumità delle persone a qualsiasi titolo eventualmente presenti nell'ambito dell'attività, indipendentemente dalle dimensioni e dalla tipologia dell'attività, dal numero di persone.

Il DPR 577/82 regola l'attività di Prevenzione Incendi in genere secondo le indicazioni dell'art. 13, il quale prevede che i Vigili del Fuoco provvedono all'esame preventivo dei progetti delle attività soggette a controlli, "per l'accertamento della rispondenza dei progetti stessi alle vigenti norme o, in mancanza, ai criteri tecnici di prevenzione incendi, tenendo presenti le finalità ed i principi di base di cui all'art.3 e le esigenze funzionali e costruttive degli insediamenti, delle attività, degli impianti, ecc.."

Il citato art. 3 prevede che i principi di base e le misure tecniche fondamentali di prevenzione incendi abbiano la finalità di specificare

- misure, provvedimenti e accorgimenti operativi intesi a ridurre le probabilità dell'insorgere dell'incendio quali dispositivi, sistemi, impianti, procedure di svolgimento di determinate operazioni atti ad influire sulle sorgenti di ignizione, sul materiale combustibile e sull'agente ossidante;
- misure, provvedimenti e accorgimenti operativi atti a limitare le conseguenze dell'incendio quali sistemi, dispositivi e caratteristiche costruttive, sistemi per le vie d'esodo d'emergenza, dispositivi, impianti, distanziamenti, compartimentazioni e simili;

Ciò significa che, per il conseguimento di un livello accettabile di sicurezza antincendio, è necessario porre in atto una serie di provvedimenti di natura preventiva, di protezione attiva e di protezione passiva, tali da costituire un insieme coordinato di misure tecniche dirette a concretizzare e rendere operativi gli obiettivi di sicurezza desiderati.

Si riportano nel seguito, per opportuno promemoria, passi fondamentali del D.Lgs. 81/08,:

Art. 18.

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

... omissis

- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

..... omissis

- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

..... omissis

- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m..... omissis

- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

- z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Art. 20.

Obblighi dei lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera
- f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativi ai diversi ambienti, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

La valutazione di ogni pericolo di incendio quali :

- sostanze facilmente combustibili e infiammabili,
- sorgenti di innesco,
- situazioni che possono determinare la facile propagazione d'incendio
- Individuazione delle persone coinvolte
- Valutazione del rischio residuo
- Il controllo dell'adeguatezza delle misure esistenti

I primi tre punti sono ampiamente trattati nell'esame progetto dell'attività e costituiscono obiettivo principale della pratica presentata ai VV.FF. Il controllo dell'adeguatezza è rimandato alla compilazione e all'ottimale recepimento dei controlli prescritti nell'allegato registro dei controlli periodici.

Nella

Considerando il rischio come funzione della probabilità dell'evento incidentale per la gravità delle conseguenze possibili, cioè:

$$R=f(p,M)$$

Ai fini della valutazione del rischio detta funzione è il prodotto $p \times M$, come universalmente accettato. I rischi per la sicurezza e salute sono di norma valutati adottando una scala a più livelli, sia per l'indice 'M' (magnitudo del danno potenziale) che per l'indice 'p' (probabilità di accadimento). Assumendo una scala a quattro livelli si ha:

<i>Livello</i>	<i>Magnitudo(M)</i>	<i>Probabilità(p)</i>
1	lieve	improbabile
2	medio	poco probabile
3	grave	probabile
4	gravissimo	altamente probabile

Più in dettaglio:

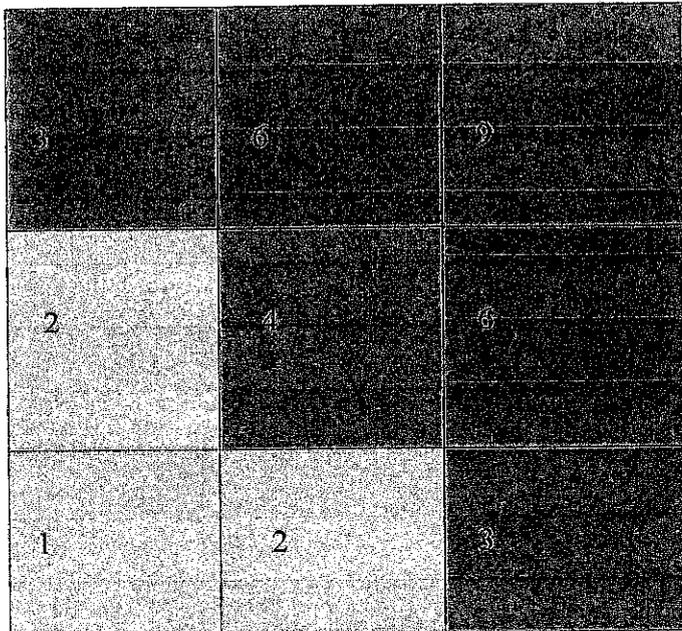
Magnitudo(M):

<i>indice</i>	<i>livello</i>	<i>Definizione</i>
1	lieve	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di sostanze infiammabili / combustibili
2	medio	Condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili / combustibili
3	grave	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili / combustibili.

Probabilità (p)

<i>indice</i>	<i>livello</i>	<i>definizione</i>
1	Improbabile	Il rischio rilevato può verificarsi in concomitanza del tutto fortuita di circostanze avverse; Non sono noti casi in cui la carenza riscontrata abbia determinato un danno.
2	Poco probabile	Il rischio rilevato può provocare un evento lesivo, sia pure solo per una particolare serie di circostanze avverse; Sono noti casi in cui la carenza riscontrata ha fatto seguire un danno.
3	Probabile	Può essere individuata una correlazione diretta tra carenza riscontrata e la possibilità di un evento lesivo. I dati storici disponibili riportano casi di danni la cui causa è direttamente riconducibile alla stessa carenza.

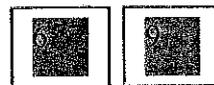
Da cui:



RISCHIO d' incendio Basso



RISCHIO d' incendio Medio



RISCHIO d' incendio elevat

1

Fra 9 e 6 =area a rischio medio(o significativo): occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità p o il danno potenziale M

Fra 4 e 3 =area a rischio moderato: occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo, e affinare eventualmente le misure già in atto.

Fra 2 e 1 =area a rischio basso (o lieve):i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo.

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo e in ordinata la frequenza.

È necessario evidenziare che la riduzione della probabilità e della magnitudo presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

Il **TEATRO SOCIALE** di Pinerolo è stato oggetto di ristrutturazione generale e l'edificio esistente è destinato a centro congressi, locali di esposizione e mostre, teatro con palcoscenico.

La struttura è inserita nel tessuto urbano del Comune di Pinerolo, prospiciente la piazza Vittorio Veneto.

Nella volumetria dell'edificio sono inseriti locali completamente indipendenti dall'attività teatrale (istituto bancario, civile abitazione, esercizi commerciali, locali ad uso circolo privato, tutte non soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco e compartimentali con separazione REI 120.)

NON SONO PRESENTI : alloggio custode, locale bar, locali vendita.

Ai sensi del D.M. 19-08-96, L'EDIFICIO ricade alle seguenti lettere:

- a) teatri
- b) auditori e sale convegno
- c) locali di trattenimento, ovvero locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie, con capienze superiori a 100 persone.(allegato II del D.M. 16/02/1982 al punto n. 83)

In particolare:

UTILIZZO LOCALI ESPOSIZIONE:

AFFOLLAMENTO Pubblico

- SALA Espositiva e Foyer 70 persone
- PLATEA 305 persone
- 1 GALLERIA 148 persone
- 2 GALLERIA 112 persone

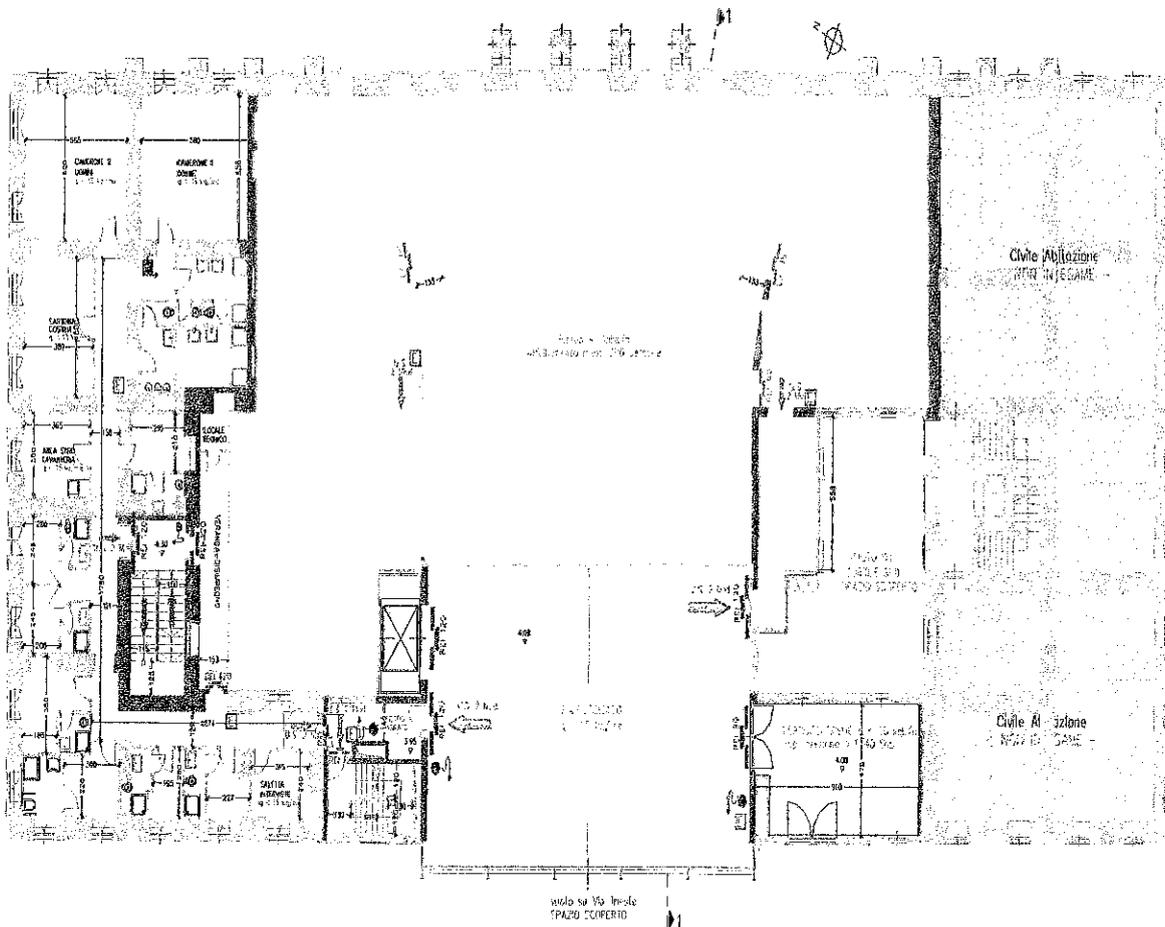
È necessario precisare che non vi è presenza di centrale termica o impianti soggetti a controllo da parte dei VV.FF.in quanto la struttura è servita da impianto di teleriscaldamento dedicato, gestito da ditta privata.

DEFINIZIONE DELLE AREE

PIANO INTERRATO (QUOTA -3,70 m.)

L'accesso è consentito esclusivamente al personale addetto; si trovano i locali tecnici e di servizio: cabina elettrica, sottocentrale per il teleriscaldamento, n. 2 magazzini dotati di rivelatori fumo con spegnimento automatico, vano scala

PIANO TERRA (QUOTA 0,00)



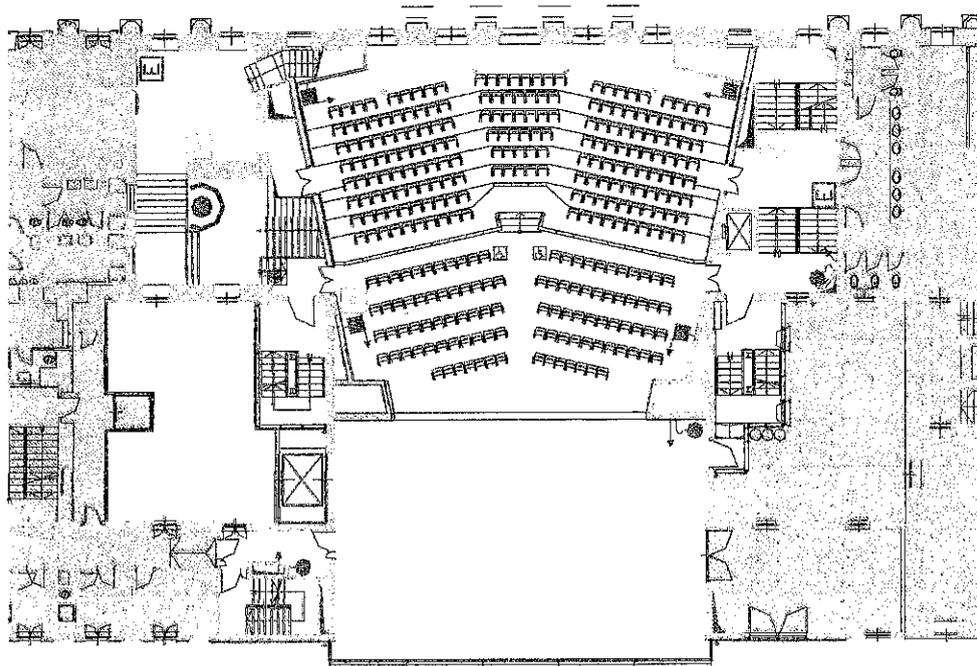
SI TROVANO:

- L'INGRESSO PRINCIPALE- FOYER CON BANCONE DI ACCOGLIENZA,
- PICCOLA SALA DI ESPOSIZIONE,
- LOCALI DI SERVIZIO E UFFICI, LE RAMPE DI SCALA PER L'ACCESSO AI PIANI

PIANO PRIMO (QUOTQ 2,75 m.)

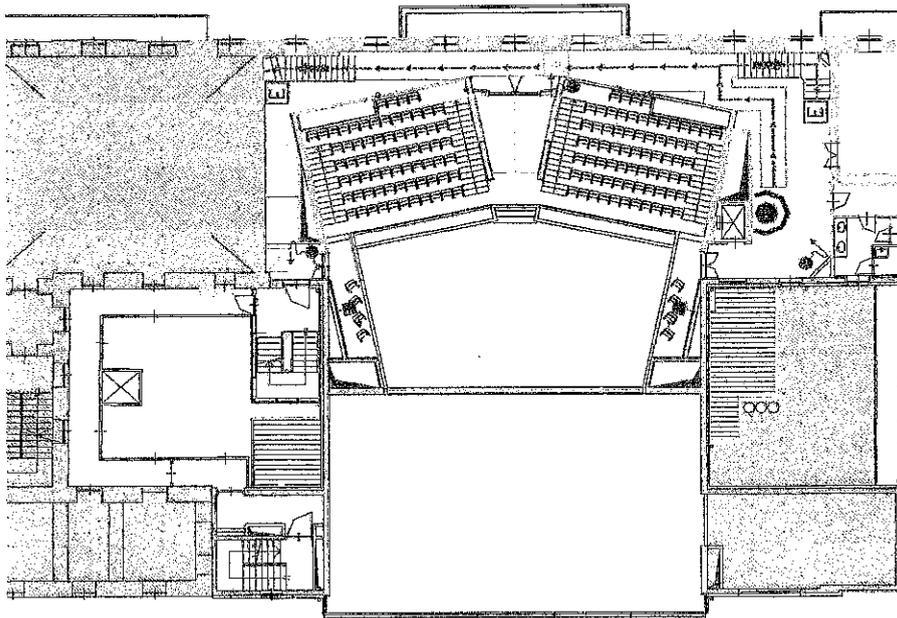
Si trovano:

- PLATEA con banco oratori
- GALLERIA



- Locali di servizio
- VANI SCALA DI COLLEGAMENTO CON I PIANI SUPERIORI
- PALCOSCENICO E RELATIVO LOCALE DEPOSITO (uso esclusivo del personale addetto)
- LOCALI PER ATTORI E COMPARSE USO CAMERINI (uso esclusivo del personale addetto)
- CAMERINI CON RELATIVI SERVIZI IGIENICI (uso esclusivo del personale addetto)

PIANO SECONDO (quota + 7,40m)

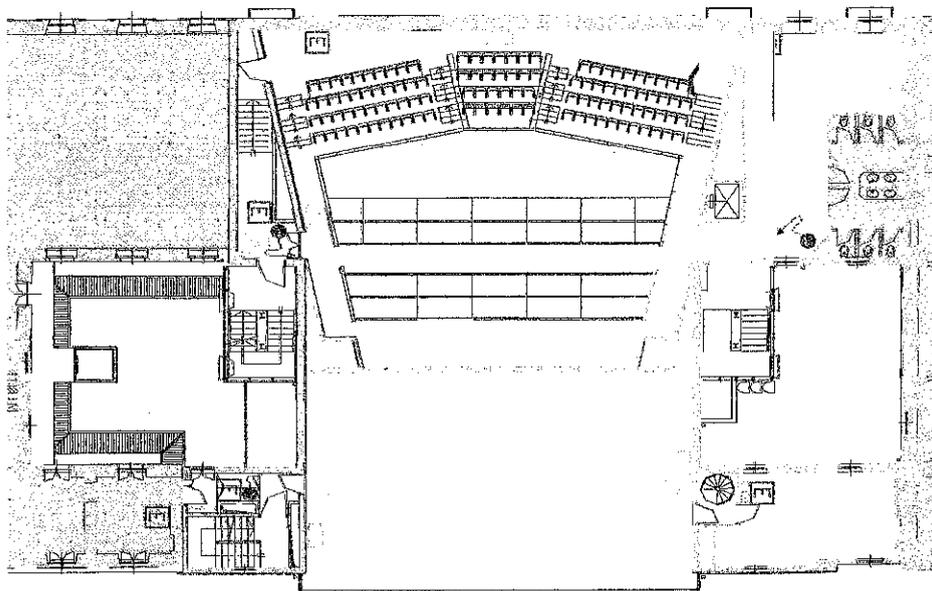


SI TROVANO:

- PRIMA BALCONATA CON PALCHI LATERALI
- LOCALI DI SERVIZIO
- VANI SCALA DI COLLEGAMENTO

PIANO TERZO (quota + 10,20)

si trovano:



TEATRO Sociale - Pinerolo

Procedura di sicurezza: Valutazione rischio incendio

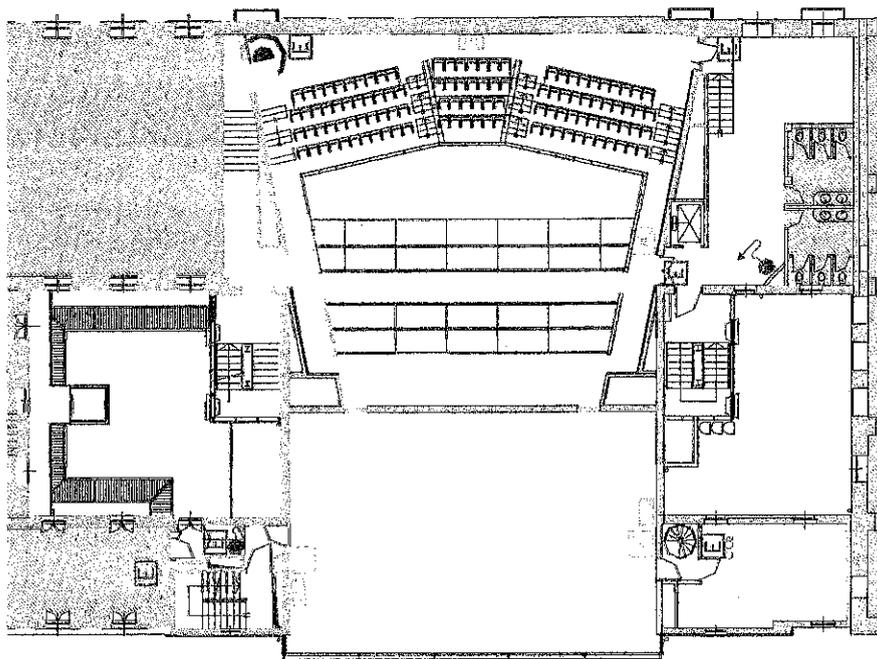
Edizione: 1

Revisione: 0

Data ottobre 2008

- LOCALI DI SERVIZIO USO REGIA
- N. 4 LOCALI PER TRADUZIONI IN SIMULTANEA
- VANI SCALA DI COLLEGAMENTO TRA I PIANI
- COMPLETAMENTO PRIMA BALCONATA

PIANO TERZO seconda balconata (quota + 13,00)



Si trovano:
seconda ed ultima balconata
locali di servizio
vani scala di collegamento tra i piani

PIANO QUINTO (quota + 15,20 e + 17,60)

Ad uso esclusivo del personale addetto

Si trovano:
copertura dove si trovano macchinari per il trattenimento aria
n. 2 evacuatori di fumo e calore
parte finale torre di scena dotata di n. 4 evacuatori di fumo

L'intera struttura ha altezza inferiore a 24 m. e una capienza complessiva non superiore a 600 persone

UBICAZIONE

La struttura si trova nel centro urbano con ingresso principale in p.za V.Veneto; altri accessi secondari si hanno su via Triste e sulla laterale via del Duomo.

La posizione del fabbricato è da ritenersi idonea ai fini dell'ottimizzazione del rischio incendio poiché garantisce il rapido e sicuro sfollamento del pubblico e la disposizione è tale da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso.

L'utilizzo di spazi esterni non pregiudica l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituisce ostacolo al deflusso del pubblico. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei VV.FF., l'accesso esterno all'area dell'impianto in esame garantisce i seguenti requisiti minimi:

- LARGHEZZA: 3,50 m
- ALTEZZA LIBERA: 4,00 m
- RAGGIO DI SVOLTA: 13 m
- PENDENZA non superiore al 10%
- RESISTENZA DI CARICO almeno 20 T

SISTEMA DELLE VIE DI USCITA

Il sistema di vie di uscite è dimensionato in base al massimo affollamento previsto e, attraverso percorsi indipendenti, portano in luogo sicuro all'esterno. Non sono presenti elementi sporgenti lungo le vie di fuga.

I pavimenti non hanno superfici sdruciolevoli

Le superfici lungo le vie di uscita, esposte alle intemperie, devono essere tenute sgombre da neve e ghiaccio.

Non devono essere installati specchi che possano trarre in inganno rispetto la direzione di uscita

Le vie di uscita saranno tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone

ASCENSORE

L'ascensore ed il montescala non devono essere utilizzati in caso di incendio. È previsto un sistema automatico che comandi il riporto al piano di uscita degli ascensori in caso di incendio.

REALIZZAZIONE SCENARI

Per la realizzazione di scenari (quinte, velari, tendaggi, e simili) devono essere impiegati materiali di classe non superiore a 2: non è previsto materiale scenico fisso e all'occasione sono allestiti scenari di tipo temporaneo.

IMPIANTI TECNOLOGICI

I locali sono provvisti di impianti di condizionamento e ventilazione di tipo centralizzato che sono stati progettati e realizzati nell'osservanza dei criteri normativi vigenti. La produzione del calore è soddisfatta da sottostazioni di teleriscaldamento dedicate alle diverse zone dell'intero isolato: appare pertanto evidente che al servizio dell'impianto in esame non vi sono caldaia e bruciatori dedicati.

I gruppi frigoriferi sono installati in copertura, sotto tettoie metalliche dedicate; l'accesso a tale piano è esclusivo del personale addetto. Nei gruppi frigoriferi sono utilizzati come fluidi frigoriferi prodotti non infiammabili e non tossici. Non è utilizzata aria di ricircolo proveniente da magazzini e comunque da spazi a rischio specifico.

IMPIANTI ELETTRICI

Generalità

Gli impianti elettrici sono stati realizzati in conformità alla Legge n. 186 del 1.3.1968 in modo da non fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi.

Il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali; sono suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza); dispongono di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e riportano chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi di utenza dispongono di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
altri ambienti accessibili al pubblico.
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianti di estinzione degli incendi;
- e) ascensori antincendio.

L'alimentazione di sicurezza è automatica ad interruzione breve ($t < 0,5$ s) per gli impianti di rivelazione, allarme ed illuminazione; è ad interruzione media ($t < 15$ s) per impianti idrici antincendio.

L'autonomia di alimentazione di sicurezza consente lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue;

- L'impianto di illuminazione di sicurezza assicura un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.
- Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicura un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve ($t < 0,5$ s) per gli impianti di rivelazione, allarme ed illuminazione; sarà ad interruzione media ($t < 15$ s) per ascensori

antincendio ed impianti idrici antincendio. Il dispositivo di carica degli accumulatori è di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia di alimentazione di sicurezza consente lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue;

- rivelazione e allarme : 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza : 1 ora;
- ascensori antincendio : 1 ora;
- impianti idrici antincendio: 1 ora.

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico

ESTINTORI

Tutti i locali sono dotati di un adeguato numero di estintori portatili, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere; alcuni di essi si trovano in prossimità degli accessi; altri sono in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, di forma e colore conformi al D.Lgs. n. 493 del 14.08.1996, ne facilitano l'individuazione, anche a distanza e sono installati in ragione di uno ogni 200 m² di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano, fatto salvo quanto specificatamente previsto in altri punti con rischio specifico.

La struttura è dotata di n. 20 naspi DN 20 a completamento della rete idranti UNI 45. Ogni naspo è corredato da una tubazione

IDRANTI DN 45

Gli impianti sono costituiti da una rete di tubazioni chiusa, con montanti disposti in posizione protetta; dai montanti sono derivati gli idranti DN 45. Sono soddisfatte le seguenti prescrizioni:

- a) al bocchello della lancia dell'idrante posizionato nelle condizioni più sfavorevoli di altimetria e distanza sarà assicurata una portata non inferiore a 120 L/min ed una pressione residua di almeno 2 bar;
- b) il numero e la posizione degli idranti saranno prescelti in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta, con un minimo di due idranti;
- c) il locale ha una superficie complessiva fino a 5.000 m², pertanto l'impianto idraulico è dimensionato per il contemporaneo funzionamento di n. 2 idranti;
- d) gli idranti sono ubicati in posizioni utili all'accessibilità ed operatività in caso d'incendio;
- e) l'impianto è tenuto costantemente in pressione;
- f) le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete saranno protette dal gelo, dagli urti e dal fuoco.

L'edificio, con oltre tre piani fuori terra, avrà n. 1 attacco di mandata DN 70, uno per colonna montante ed uno per l'impianto di spegnimento automatico a pioggia - sprinkler. Gli attacchi sono predisposti in punti ben visibili e facilmente accessibili ai mezzi di soccorso su lato piazza Vittorio Veneto

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è realizzata applicando le disposizioni espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio di cui al D.L.vo n. 493 del 14.08.1996.

Sulle porte di sicurezza è installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività.

IN PARTICOLARE LA SEGNALETICA INDICA:

LE porte e le uscite di sicurezza

I percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza

L'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi

Alle attività a rischio specifico annesse al locale, si applicheranno le disposizioni sulla segnaletica di sicurezza contenute nelle normative specifiche.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile dell'attività, o persona da lui designata, provvede affinché nel corso dell'esercizio dei locali non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione sarà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) saranno mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) saranno mantenuti costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) saranno mantenuti costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico sono collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie sono altresì collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.

All'ingresso del locale sarà disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante l'ubicazione di:

vie di uscita (corridoi, scale, uscite);

mezzi ed impianti di estinzione;

dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;

dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale distribuzione di gas combustibile;

ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi di manutenzione;
- l'informazione e l'addestramento al personale; le
- istruzioni per il pubblico;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività, o personale da lui indicato, registrerà i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzati alla sicurezza antincendio:

- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- sistema di evacuazione fumi e calore;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Sarà inoltre oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale. Il registro sarà mantenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.

Numero delle uscite Area uso esposizione

Piano Terra - 1=esposizione		
Numero totale di uscite	5	n.
Larghezza delle uscite	1,20	m
Numero totale di moduli	10	mod.
Capacità di deflusso	50	pers./mod.
Capacità totale di evacuazione	500	persone
Capienza totale	200	persone
Lunghezza massima delle vie di uscita	30	m
70 pers.		

Piano Primo - Platea/Galleria		
Numero totale di uscite	4	n.
larghezza delle uscite	1,20	m
Numero totale di moduli	8	mod.
Capacità di deflusso	50/37,5	pers./mod.
Capacità totale di evacuazione	400	persone
Capienza totale	306	persone
Lunghezza massima delle vie di uscita	70	m
306 pers. < 400 pers.		

Piano Secondo - Balconata 1		
Numero totale di uscite	3	n.
Larghezza delle uscite	1,20-2,08	m
Numero totale di moduli	7	mod.
Capacità di deflusso	50	pers./mod.
Capacità totale di evacuazione	263	persone
Capienza totale	156	persone
Lunghezza massima delle vie di uscita	70	m
156 pers. < 263 pers.		

Piano Terzo - Balconata 2		
Numero totale di uscite	4	n.
Larghezza delle uscite	1,20	m
Numero totale di moduli	8	mod.
Capacità di deflusso	33	pers./mod.
Capacità totale di evacuazione	264	persone
Capienza totale	112	persone
Lunghezza massima delle vie di uscita	70	m
112 pers. < 264 pers.		

Ventilazione

I vani scala saranno provvisti superiormente di aperture di aerazione permanente con superficie non inferiore a 1 m² in sommità.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA

Disposizioni generali

La scena, di tipo integrato rispetto alla sala, conterrà unicamente gli scenari, gli spezzati e gli attrezzi per lo spettacolo del giorno, che saranno collocati in modo da non ingombrare i passaggi e rendere accessibili le attrezzature ed i mezzi antincendio.

I depositi ed i laboratori non hanno alcuna comunicazione con la scena e con le aree riservate al pubblico, fatto salvo il magazzino di servizio posto lato sud dell'impianto, strettamente destinato a ricevere gli scenari e le attrezzature per gli spettacoli in corso che comunicherà direttamente con la scena stessa tramite portone resistente al fuoco REI 90 che resterà aperto per il tempo necessario per lo spostamento dei materiali.

I camerini e cameroni ed i locali riservati agli artisti posti su lato nord della struttura non comunicheranno direttamente con la scena, tramite corridoio dedicato e successivo filtro aerato REI 120. Eventuale uso, nella rappresentazione, di fuochi di artificio, di fiamme libere e di spari con armi, sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente e non sarà autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate ai rischi. Sarà vietato fumare nella scena e sue dipendenze, salvo che per esigenze sceniche. Eventuali scarti e residui di lavori effettuati sulla scena saranno rimossi prima della rappresentazione e comunque al termine dei lavori.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA

La scena, di tipo integrato rispetto alla sala, contiene unicamente gli scenari, gli spezzati e gli attrezzi per lo spettacolo del giorno, che saranno collocati in modo da non ingombrare i passaggi e rendere accessibili le attrezzature ed i mezzi antincendio.

I depositi ed i laboratori non hanno alcuna comunicazione con la scena e con le aree riservate al pubblico, fatto salvo il magazzino di servizio posto lato sud dell'impianto, strettamente destinato a ricevere gli scenari e le attrezzature per gli spettacoli in corso che comunica direttamente con la scena stessa tramite portone resistente al fuoco REI 90 che resta aperto per il tempo necessario per lo spostamento dei materiali.

I camerini ed i locali riservati agli artisti posti su lato nord della struttura non comunicano direttamente con la scena, tramite corridoio dedicato e successivo filtro aerato REI 120. Eventuale uso, nella rappresentazione, di fuochi di artificio, di fiamme libere e di spari con armi, sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente e non sarà autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate ai rischi. Sarà vietato fumare nella scena e sue dipendenze, salvo che per esigenze sceniche. Eventuali scarti e residui di lavori effettuati sulla scena saranno rimossi prima della rappresentazione e comunque al termine dei lavori.

-IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

- Materiali combustibili e/o infiammabili

I materiali combustibili se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

A titolo esemplificativo essi sono:

vernici e solventi infiammabili;

adesivi infiammabili;

grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;

materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;

grandi quantità di manufatti infiammabili;

prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;

prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;

vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

- Sorgenti di innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

A titolo esemplificativo si citano:

presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura;

presenza di sorgenti di calore causate da attriti;

presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;

uso di fiamme libere;

presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

-CRITERI PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI

Divieto assoluto di immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali diversi dai magazzini del seminterrato che sono stati realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove comunque un eventuale deposito deve essere preventivamente autorizzato.

MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

**Divieto di utilizzo di sorgenti di calore non autorizzate;
installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro (DUVRI) da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
divieto dell'uso di fiamme libere**

-ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA (D.M. 10-03-08)

Nelle attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, che hanno attuato le misure previste dalla vigente normativa, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme, impianti tecnologici, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate.

-VIE DI ESODO (CRITERI già adottati)

- 1 -riduzione del percorso di esodo;
- 2 -protezione delle vie di esodo;
- 3 -realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite;
- 4 -installazione di ulteriore segnaletica;
- 5 -potenziamento dell'illuminazione di emergenza;
- 6 -messa in atto di misure specifiche per persone disabili;
- 7 -incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed all'attuazione delle misure per l'evacuazione;

D -INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- 1 -predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
- 2 -emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione;
- 3 -controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio;
- 4 -realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività Teatro Sociale nelle seguenti categorie di rischio:

AREA OMOGENEA	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	Persone ESPOSTE
Platea , galleria	1	3	3	MEDIO	Pubblico, addetti: maschere, compagnie teatrali
Palcoscenico , locali di servizio	2	2	4	MEDIO	Compagnie teatrali Personale dipendenteo
Seminterrato , cabina el. Magazzini, torre scenica	3	1	3	MEDIO	Personale autorizzato e addestrato